



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1866**

Prot. n. de016-06

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Proposta di ampliamento del biotopo di interesse provinciale n. 35 denominato "Foci dell'Avisio", istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 282 di data 18 gennaio 1994. Legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14 e s.m., "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico".

Il giorno **08 Settembre 2006** ad ore **09:45** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

ASSESSORI

**REMO ANDREOLLI
MARCO BENEDETTI
OLIVA BERASI
OTTORINO BRESSANINI
MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI
FRANCO PANIZZA
GIANLUCA SALVATORI**

Assenti:

**MARGHERITA COGO
SILVANO GRISENTI
TIZIANO SALVATERRA**

Assiste:

IL DIRIGENTE

MARCO MORESCHINI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica,

PREMESSA

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 282 di data 18 gennaio 1994 è stato istituito il biotopo di interesse provinciale "Foci dell'Avisio", situato sul territorio dei Comuni di Trento, Lavis e Terlago ai sensi dell'art. 5 della L.P. 23.06.1986 n. 14 e s.m., per una **superficie complessiva pari a 100,50 ha.**

Il biotopo è attualmente costituito dalle foci del torrente Avisio che risultano fortemente degradate anche in conseguenza delle attività economiche presenti e della diminuzione della portata del torrente. In un ambiente quale quello del fondovalle dell'Adige, per gran parte occupato da insediamenti urbani e dove la superficie boscata è praticamente inesistente, ovunque sostituita dalle colture agricole - l'area del biotopo è importante soprattutto per le elevate potenzialità ambientali connesse alle possibilità di recupero delle caratteristiche e delle funzioni dell'ecosistema fluviale.

L'obiettivo di recuperare l'area ha molteplici motivazioni; principalmente quella di creare un'oasi per l'avifauna - posto che la foce dell'Avisio costituisce un fondamentale punto di sosta per i flussi migratori dal nord Europa; ma anche quella di accentuare il suo valore paesaggistico nel contesto antropizzato e le sue potenzialità culturali e scientifiche - importanti anche in relazione alla sua ubicazione rispetto al capoluogo."

Il biotopo "Foci dell'Avisio", compresa la zona dell'ampliamento, è, inoltre, riconosciuto quale Sito di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 "relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". I motivi di tale riconoscimento risiedono nel fatto che esso si caratterizza per la presenza di un "tipo di habitat naturale di interesse comunitario" la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione.

PROPOSTA DI AMPLIAMENTO

In coerenza con le previsioni del Piano urbanistico provinciale (variante 2000, approvata con legge provinciale 7 agosto 2003, n. 7) e coerentemente con l'area già individuata quale Sito di Importanza Comunitaria, il Servizio Parchi e Conservazione della Natura ha avviato la procedura per l'ampliamento del biotopo al fine di incrementarne la superficie di 43,58 ettari per un totale di 144,08 ettari. L'area che viene accorpata al preesistente biotopo, riguardante terreni di proprietà pubblica, corrisponde ad un tratto del Fiume Adige compreso tra il punto di confluenza del Torrente Noce e la foce dell'Avisio.

Le motivazioni che hanno portato all'ampliamento del biotopo Foci dell'Avisio sono da ricercare, come accennato in premessa, nell'elevato valore naturalistico e scientifico dell'ambiente fluviale che caratterizza quest'area. Si tratta di una tipologia ambientale la cui conservazione assume una notevole importanza, data la rarefazione di questi ambienti nei fondovalle alpini.

La confluenza tra Adige e Noce è uno degli ambienti fluviali lungo l'asta dell'Adige con maggiore diversità ambientale e faunistica. A determinarla è la presenza, a fianco dell'ambiente francamente fluviale del Fiume Adige, di un'ampia zona di confluenza di un grande affluente, il Noce, con caratteristiche idrologiche sensibilmente differenti e di un'importante fossa di bonifica (Fossa della Nave) che convoglia acque di risorgiva in questo importante snodo idrografico.

L'ambiente fluviale protetto riveste un grande interesse botanico, grazie anche alla sua considerevole estensione e alla possibilità, quindi, di ospitare una notevole quantità di ambienti diversi, non necessariamente di tipo "umido".

Le aree perfluviali sono anche luoghi particolarmente importanti dal punto di vista faunistico, specialmente per gli anfibi, che trovano in queste aree un idoneo ambiente di vita e di riproduzione, ma anche per pesci, rettili, uccelli ed alcuni mammiferi, fornendo un ricco pool genetico alla microevoluzione. A questo proposito le indagini effettuate hanno evidenziato la particolare importanza di queste aree sia in termini biologici che ecologici.

Inoltre, la zona dell'ampliamento è stata oggetto di un progetto LIFE, denominato NEMOS – Riquilificazione Ambienti Umidi Alpini, che ha realizzato interventi di riquilificazione ambientale durante il triennio 2002-2004 in sette diversi biotopi di interesse provinciale localizzati nei fondovalle.

I confini del biotopo così ampliato comprendono la metà occidentale del tratto del Torrente Avisio che corre nella Valle dell'Adige, includendo tutta la sua area golenale definita dagli argini ottocenteschi; al loro interno è incluso anche un tratto del Fiume Adige situato tra il punto più meridionale di confluenza in esso dell'Avisio, verso sud, mentre in direzione nord si estende fino all'altezza della confluenza del Torrente Noce. In corrispondenza della riva sinistra dell'Adige il confine comprende gran parte dell'ex strada arginale del fiume ora trasformata in pista ciclabile, mentre verso occidente include la strada arginale, che corre dalla foce del Noce all'Idrovora di Zambana, e, nel tratto successivo la cosiddetta "strada del sangue". In corrispondenza dell'idrovora di Zambana è presente una propaggine allungata che segue in direzione settentrionale per circa 500 metri il corso della Fossa delle Pasqualine.

LINEE GESTIONALI

Per quanto riguarda le linee gestionali del biotopo, comprensivo dell'area di ampliamento, l'ottica generale è quella di conservazione e della riquilificazione dell'area dato l'elevato valore naturalistico di questo ambiente. Si propongono in particolare le misure di seguito riportate, estratte da uno specifico Piano di Gestione espressamente adottato dal Servizio Parchi e Conservazione della Natura.

Gestione naturalistica

1. Interventi per la conservazione degli habitat e delle specie:
 - Estensione delle misure per la tutela della risorsa idrica alla zona dell'ampliamento (divieto di captazione ed emungimento, etc.);
 - Estensione del divieto di pesca a parte delle sponde del tratto di Adige compreso entro l'ampliamento dell'area protetta nonché alla parte terminale della Fossa della Nave e realizzazione di una zona umida cogestita con i pescatori;
 - Sospensione delle immissioni di trota fario e progressiva sostituzione con trota marmorata;
 - Bonifica delle microdiscariche abusive e più in generale regolare pulizia del biotopo/S.I.C.;
 - Controllo delle dinamiche vegetali e delle specie più invasive;
 - Interventi di riquilificazione ambientale e di realizzazione di ulteriori corpi idrici ;
2. Ricerche scientifiche e monitoraggi.

Gestione turistico-culturale

- Approntamento di materiali di supporto alla fruizione turistico-culturale;
- iniziative atte a favorire la conoscenza del biotopo/S.I.C. e l'osservazione complessiva dell'area protetta;
- Organizzazione di momenti di divulgazione culturale del biotopo/S.I.C.;
- Messa in rete" del biotopo/S.I.C. con altre aree protette similari nell'ambito dei definendi Parchi Fluviali Noce, Adige e Avisio.

Gestione degli interessi socio-economici

- Gestione delle campagne attigue all'area protetta più attenta al rispetto della biodiversità (Pubblicizzazione presso gli agricoltori delle misure previste nel Piano di Sviluppo Rurale della P.A.T. al fine di conservare l'assetto tradizionale delle campagne);
- Estensione all'ampliamento dell'area protetta del permesso di transito delle greggi in transumanza;
- Stipula di un protocollo d'intesa con il Consorzio Atesino di Bonifica per una gestione attenta anche alle esigenze di flora e fauna del reticolo idrico di competenza dell'Ente.

Misure per la gestione delle cenosi forestali:

- Gestione in senso maggiormente naturalistico dei boschi del biotopo/S.I.C (migliorare l'assetto strutturale dei popolamenti soprattutto per ragioni di funzionalità idraulica, indirizzandoli inoltre verso morfologie più articolate e naturaliformi, ivi compresa la creazione di radure e fasce ecotonali);
- Controllo della robinia e dell'ailanto.

PROCEDURA DI ISTITUZIONE DELL'AMPLIAMENTO DEL BIOTOPO

L'avvio della procedura di istituzione dell'ampliamento ha compreso una lunga fase di consultazione e concertazione in merito alla proposta gestionale dell'area protetta.

L'esito delle indagini scientifiche effettuate è stato illustrato alle Amministrazioni comunali e agli enti interessati, unitamente alla proposta di Piano di gestione del biotopo, al fine di giungere ad una condivisione delle norme. In particolare, sono state recepite numerose richieste dell'Associazione locale dei pescatori dilettanti, in quanto risultate compatibili con le esigenze di salvaguardia dell'area, valutando la possibilità di effettuare un intervento di riqualificazione ambientale di una golena perifluviale in collaborazione con l'Associazione stessa.

Si è così giunti ad una precisa proposta di ampliamento del biotopo.

Successivamente, con nota prot. n. 650/ASS/A022, di data 20 febbraio 2004 l'Assessore provinciale competente ha richiesto di esprimere un proprio parere in merito a tale proposta di ampliamento ai Comuni di Terlago, Zambana e Lavis, al Comprensorio Valle dell'Adige e al Comitato territoriale di sviluppo rurale.

Il Servizio Parchi e conservazione della natura ha condotto l'istruttoria, ai sensi dell'art. 5 della legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14. I Comuni hanno espresso parere favorevole all'ampliamento del biotopo. Il Comitato territoriale di sviluppo rurale ha valutato positivamente la proposta, segnalando la necessità di concordare le pratiche agricole con i conduttori dei fondi presenti nell'area interessata dal biotopo. Da parte del Comprensorio Valle dell'Adige non è pervenuto alcun parere.

Nella seduta del 26 ottobre 2005, il Comitato provinciale per l'ambiente ha sospeso la decisione in merito all'ampliamento del biotopo "Foci dell'Avisio", chiedendo una verifica istruttoria volta ad escludere eventuali interferenze con il progetto del "Collegamento stradale tra Trento nord e la Rocchetta" elaborato dal Servizio Opere stradali.

Tale progetto è stato autorizzato in sede di VIA ed è in corso di esecuzione. Esso riguarda l'attraversamento delle seguenti zone:

- l'area della foce, secondo quanto previsto dal progetto esecutivo per il collegamento stradale della zona industriale di Lavis con l'Autostrada del Brennero e l'interporto doganale di Trento, sottoposto a valutazione d'impatto ambientale ed autorizzato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2129 di data 7 ottobre 2005;
- l'area della confluenza con il Noce, secondo quanto previsto dal progetto definitivo per la realizzazione del collegamento stradale Trento Nord – Rocchetta – tratto Lavis – Zambana

Vecchia, autorizzato con determinazione n. 24 di data 20 maggio 2003 del dirigente del progetto Speciale per i collegamenti stradali Trento-nord - Rocchetta e Rovereto – Riva.

Per poter procedere all'esecuzione degli interventi del progetto del "Collegamento stradale tra Trento nord e la Rocchetta" elaborato dal Servizio Opere stradali, rimane quindi necessario procedere ad una deroga rispetto ai vincoli fissati a suo tempo nell'ambito del procedimento istitutivo del biotopo di interesse provinciale ai sensi della L.P. 14/86. A tal fine si ritiene perciò di dover modificare la deliberazione n. 282 di data 18 gennaio 1994, derogando per il progetto sopra descritto a cinque dei divieti previsti al punto 3 ed in specifico ai divieti di:

- Modificare o alterare in alcun modo gli elementi che compongono il biotopo;
 - Depositare rifiuti o materiali di qualsiasi genere e di operare scavi, cambiamenti di coltura, opere di bonifica o prosciugamento del terreno;
 - Immettere, asportare o danneggiare piante, o parti di esse, di qualsiasi specie, (...);
 - Erigere costruzioni o manufatti di qualsiasi tipo e materiale, anche se provvisori;
- Emungere immettere acqua o liquami reflui.

A seguito delle verifiche effettuate con le competenti strutture provinciali e con riferimento alla deroga di cui sopra, in data 29 maggio 2006 il Comitato Provinciale per l'Ambiente, riunito per valutare i pareri e le osservazioni pervenute, con deliberazione n. 10/2006, ha proposto alla Giunta Provinciale l'ampliamento della superficie del biotopo Foci dell'Avisio con conseguente estensione, anche alle superfici oggetto dell'ampliamento, dei vincoli già definiti in concomitanza della istituzione originaria, con alcune modifiche ed integrazioni puntuali.

PROPOSTE DI MODIFICA DELLA NORMATIVA DEL BIOTOPO

Con riferimento alla disciplina normativa del biotopo, il Servizio Parchi e Conservazione della Natura propone di modificare le norme di tutela stabilite al punto 2) della deliberazione della Giunta provinciale n. 282 di data 18 gennaio 1994, aggiungendo tra le attività consentite la seguente: "la manutenzione ordinaria e straordinaria della Fossa delle Pasqualine per il ripristino della funzionalità idraulica, fatto salvo eventuali particolari prescrizioni, di tempo e di luogo, impartite dal Servizio Parchi e Conservazione della Natura per la protezione di specie rare in riproduzione."

Propone altresì, su richiesta del Servizio Opere idrauliche, di modificare la definizione degli interventi di carattere idraulico consentiti a norma del punto 2) della deliberazione della Giunta provinciale n. 282 di data 18 gennaio 1994, specificando che sono permessi "gli interventi di manutenzione degli impianti o infrastrutture esistenti nonché gli interventi di sistemazione idraulica e di manutenzione dell'alveo (comprese le asportazioni di materiale e il taglio della vegetazione) necessari per garantire il deflusso delle piene del fiume; tali interventi, finalizzati all'eliminazione di situazioni di pericolo, dovranno permettere il massimo grado di naturalità compatibile con le esigenze della sicurezza idraulica.

Si segnala inoltre che viene modificata la cartografia relativa alla regolamentazione della pesca in modo da indicare i tratti di divieto anche nella zona dell'ampliamento del biotopo.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;

- VISTI i pareri espressi dal Comune di Terlago con nota prot. n. 617 del 10 febbraio 2005, dal Comune di Zambana con deliberazione della Giunta comunale n. 107 di data 9 dicembre 2004, dal Comune di Lavis con nota prot. n. 20267/03 di data 7 dicembre 2004, e dal Comitato territoriale di sviluppo rurale della Valle dell'Adige con verbale n. 21 di data 8 marzo 2004;
- vista la deliberazione n. 10/2006 del Comitato Provinciale per l'Ambiente;
- VISTA la legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14 e s.m., recante "Norme per la salvaguardia dei biotopi di rilevante interesse ambientale, culturale e scientifico";
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

d e l i b e r a

1. di modificare ,ai sensi dell'art. 5 della legge provinciale 23 giugno 1986, n. 14 e s.m. e per le motivazioni espresse in premessa, la propria precedente deliberazione n. 282 di data 18 gennaio 1994, ampliando la superficie del biotopo di interesse provinciale n. 35 "Foci dell'Avisio", in modo che la superficie complessiva del biotopo sia costituita dalle seguenti pp.ff. (* = particelle parzialmente incluse nel biotopo):

C.C. GARDOLO

794, 1798/1, 1798/3, 1799, 1802, 1804, 1805, 1806/1, 1806/2, 1807/1, 1807/2, 1808, 1809, 1811, 1818, 1819, 1823/1, 1823/2, 1824, 1825, 1826/1, 1826/2, 1891/4*, 2051/2, 2143, 2144, 2145, 2266*, 2267, 2268/1, 2268/2, 2268/3, 2269, 2270, 2271, 2272/1, 2272/2, 2273/1, 2391*
p.ed. .1635

C.C. LAVIS.

1368, 1369/16, 1369/17, 1369/18, 1369/2, 1864/3, 3063/6*, 3168, 3171/1, 3171/2, 3381*, 3460/18, 3469/1, 3469/2, 3469/3, 3469/4*, 3469/5, 3469/6, 3469/7, 3469/8, 3472/1*, 3499*, 3500, 3501/1, 3501/2, 3501/3, 3501/4, 3502/1, 3502/2, 3502/3, 3503/1*, 3503/2*, 3503/3*, 3503/4*, 3504, 735, 736, 739, 741, 743, 746, 747, 748, 749, 751/1, 751/2, 752/1, 752/2, 753, 756/1, 756/2, 756/3, 756/4, 757, 758/1, 758/2, 758/3, 758/4, 759, 760/1, 760/2, 760/3, 762/1, 762/2, 762/3, 763, 765/10*, 765/13*, 765/2*, 765/9*, 768/8*, 770/1*, 818*

C.C. TERLAGO

2799, 3047, 3048

C.C. TRENTO

2380/21*, 2380/6*, 2412/8*, 2413/5*

C.C. ZAMBANA 1^

285/3*, 635/3, 635/4, 637/2*, 675/1, 675/2*, 686/1*, 687/1, 687/4, 687/5, 687/6, 719*, 720*, 724*, 725*, 766/118*, 769*, 770*, 772

come risulta dalla allegata cartografia elaborata dal Servizio Parchi e Conservazione della Natura, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2. di modificare il punto 2) della deliberazione della Giunta provinciale n. 282 del 1994, relativo alle attività consentite all'interno del biotopo:

- aggiungendo: "la manutenzione ordinaria e straordinaria della Fossa delle Pasqualine per il ripristino della funzionalità idraulica, fatto salvo eventuali particolari prescrizioni di tempo e

di luogo impartite dal Servizio Parchi e Conservazione della Natura per la protezione di specie rare in riproduzione.”

- modificando la definizione degli interventi di carattere idraulico consentiti, specificando che sono permessi “gli interventi di manutenzione degli impianti o infrastrutture esistenti nonché gli interventi di sistemazione idraulica e di manutenzione dell’alveo, comprese le asportazioni di materiale e il taglio della vegetazione e che tali interventi, finalizzati all’eliminazione di situazioni di pericolo, dovranno permettere il massimo grado di naturalità compatibile con le esigenze della sicurezza idraulica.

- 3 di autorizzare il progetto relativo al collegamento viario fra Trento nord e la Rocchetta, nei tratti interni al biotopo di interesse provinciale denominato “Foci dell’Avisio”, in deroga ai divieti di:

- Modificare o alterare in alcun modo gli elementi che compongono il biotopo;
- Depositare rifiuti o materiali di qualsiasi genere e di operare scavi, cambiamenti di coltura, opere di bonifica o prosciugamento del terreno;
- Immettere, asportare o danneggiare piante, o parti di esse, di qualsiasi specie, (...);
- Erigere costruzioni o manufatti di qualsiasi tipo e materiale, anche se provvisori;
- Emungere immettere acqua o liquami reflui.

di cui al punto 3 del deliberato della deliberazione della Giunta Provinciale n. 282 di data 18 gennaio 1994.

- 4 di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

VF